

PRIMO PIANO

Truffa milionaria al Fondo Vds

Raggiare il Fondo nazionale vittime della strada suona un po' come sparare sulla Croce Rossa. Soprattutto se la truffa è di dimensioni milionarie. L'ultimo caso, emerso ieri in Campania, parla di quasi due milioni di euro (a essere precisi, 1.972.360) sottratti al Fondo gestito dalla Consap. Il raggio, realizzato attraverso almeno 20 falsi incidenti, è stato scoperto dalla Guardia di Finanza di Caserta. Trentatré le persone denunciate, soprattutto professionisti (avvocati, periti, liquidatori) operanti tra Caserta e Roma. Per 26 di loro è scattato anche il sequestro preventivo di beni mobili, immobili e conti correnti per un valore pari a quello della truffa. Secondo l'accusa gli indagati avrebbero presentato false denunce di sinistri, avvalendosi di avvocati compiacenti e di falsi beneficiari, che firmavano le pratiche per poi ricevere solo una piccola quota del risarcimento. Gli indennizzi non dovuti, andavano dai 38mila euro ai 320mila euro: nessun funzionario pubblico risulta al momento coinvolto nel raggio. Nel mirino degli inquirenti sono finite la società (in liquidazione coatta amministrativa) Firs Italiana di Assicurazioni, e i suoi responsabili, tra assistenti e consulenti addetti alla trattazione delle pratiche e alla liquidazione, insieme a un'altra società operante a San Nicola la Strada (Caserta).

Beniamino Musto

CONVEGNO

L'Rc auto tra riforme, tecnologia e sostenibilità

La competizione sul prezzo rischia di portare il settore verso una spirale pericolosa, ora che il ciclo si sta invertendo. Serve un campo da gioco con regole chiare, capacità tecnica e continua attenzione al servizio. Il convegno di Insurance Connect ha fatto il punto sulla situazione di un comparto centrale per l'economia del Paese

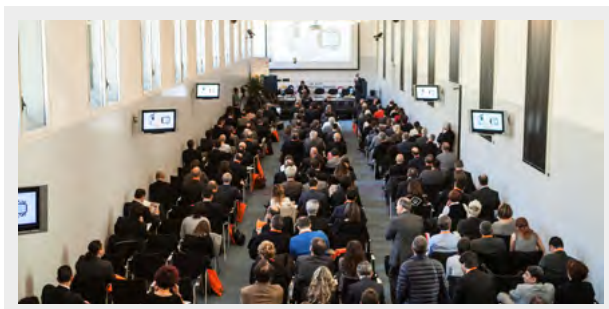
L'Rc auto resta un cantiere aperto. Difficile trovare una similitudine più abusata ma contemporaneamente più esatta per descrivere tutto quello che ruota intorno al concetto di responsabilità civile nella circolazione stradale. Guardando solo al profilo legislativo, come ha giustamente ricordato **Antonina Boccadoro**, segretario generale di **Aiba**, nel corso del convegno, ogni Governo (e in Italia, di solito, se ne alternano tanti nel corso di un'unica legislatura) mette mano alla Rc auto. Grandi riforme che spesso restano impigliate in qualche commissione, *Leggine* per tamponare un problema contingente. O il colpo di coda di qualche sentenza che mette una toppa là dove il mercato aveva cercato di autoregolarsi, magari producendo qualche squilibrio. Tutto questo condiziona, in modo non sempre sano, lo sviluppo di un settore che è sempre più centrale nell'economia e nell'equilibrio di un Paese. E poi, certo, c'è il motore del cambiamento di ogni cosa, in questi anni: la tecnologia.

Sono quindi riforme e tecnologia, i due poli attorno cui si è mosso il convegno di ieri, organizzato da **Insurance Connect**, editore di questa testata, che anche quest'anno (terza edizione) ha dedicato una giornata al tema. *Rc auto tra tecnologia e riforme*, questo il titolo, al Palazzo delle Stelline di Milano, e moderato dal direttore di *Insurance Daily*, **Maria Rosa Alaggio**, è stato un evento altamente partecipato (oltre 300 persone) e ha costituito ancora una volta un momento di dibattito e confronto tra tutti gli attori del settore e società di servizi e di tecnologia che collaborano con le compagnie ormai lungo tutta la filiera dell'Rc auto.

DA LIQUIDATORE A MANAGER DEI PROCESSI

Scs Consulting ha presentato i dati riguardanti la ricerca realizzata per identificare le strategie e gli obiettivi che le direzioni sinistri stanno mettendo in campo.

(continua a pag. 2)



 **INSURANCE CONNECT su LINKEDIN**
Clicca qui per iscriverti al gruppo  Clicca qui per seguire la pagina



La presentazione della ricerca di Scs Consulting

(continua da pag. 1) In collaborazione con Insurance Connect, la società di ricerca ha proposto ai direttori sinistri delle compagnie italiane un questionario con domande mirate, che per il primo anno è stato sottoposto anche ai consumatori. I risultati hanno confermato quanto la gestione del sinistro sia davvero la cartina di tornasole della soddisfazione del cliente rispetto alla compagnia.

Per il consumatore, l'assistenza è la fase che influisce di più sul giudizio. Tuttavia le compagnie stanno investendo molto anche sulla perizia pre-riparazione e sulla trasparenza verso l'assicurato, monitorando con più attenzione le carrozzerie fiduciarie e i centri cristalli, perché dai clienti sono percepiti come *rappresentanti della compagnia*. Il liquidatore, anche per questa ragione, sta mutando la propria funzione nella direzione del coordinatore (manager dei processi).



Un momento della tavola rotonda sul ddl Concorrenza

CON IL DDL CONCORRENZA, SOLIDITÀ PATRIMONIALE A RISCHIO

In questo quadro, i costi stanno salendo e il *combined ratio* Rc auto è in peggioramento. E quindi ecco che diventano fondamentali le regole e il campo da gioco: le riforme mancate e quelle in discussione, che però secondo quasi tutti gli addetti ai lavori rischiano di peggiorare la situazione (soprattutto per quanto riguarda le tariffe) se non ci saranno correzioni. Si parla ovviamente del ddl *Concorrenza*, tema al centro del dibattito tra compagnie e *Ania*, nella prima tavola rotonda della giornata. Le tre principali imprese assicurative italiane, **Generali**, **UnipolSai** e **Allianz** al tavolo con l'*Ania* per dire, compattamente, che la legge, così, semplicemente non va.

Il provvedimento, ora in discussione presso le commissioni del Senato, secondo l'opinione di tutti, peggiora le cose e causerà un aumento dei prezzi. Sono state stralciate tutte le norme antifrode: ricorso alle carrozzerie convenzionate, limite dei 90 giorni per la presentazione dei testimoni e della denuncia di sinistro, dati della *black box* con valore legale. L'*Ania* è pronta per un ricorso a Bruxelles.

La legge così com'è potrebbe aprire una voragine, perché il livello di competitività sul prezzo è già molto alto e la solidità patrimoniale per sorreggere queste tariffe è a rischio. Le compagnie denunciano una sordità su questi argomenti da parte del legislatore e appaiono frustrate perché senza un campo da gioco adeguato, la competizione sul prezzo non basterà: la qualità di servizio porta costi difficili da sostenere e, pensando sul lungo periodo, tutto l'ambiente Rc auto cambierà.

Il ddl *Concorrenza* sta nascendo in un contesto di contrapposizione dura, tra mondo assicurativo e legislatore, che certo non fa ben sperare per il futuro, quando la partnership pubblico-privato sarà imprescindibile per il sostegno del welfare.

IL RISARCIMENTO È UN FATTO SOCIALE

Da sempre legate al comparto ci sono, ovviamente, tutte le questioni sul danno alla persona. Alcune riflessioni su quello che è possibile fare, al di là delle riforme che il settore chiede da tempo (e che però tardano ad arrivare), sono state offerte dai partecipanti alla tavola rotonda dal titolo *Quanto e quale risarcimento in epoca di crisi?* È una domanda cogente, visto il dibattito in seno alla magistratura, ma anche nella politica, sulla sostenibilità sociale dei risarcimenti. Un tema complesso che **Maurizio Hazan**, managing partner dello studio legale Taurini-Hazan (e collaboratore storico delle nostre testate) ha illustrato in un'introduzione ricca di spunti e riflessioni. Come risarcire l'irrisarcibile? Il sistema è improntato alla riparazione e alla redistribuzione: le sentenze che fanno scuola dicono che bisogna richiamarsi all'articolo 2 della *Costituzione* e trovare "una linea di sostenibilità".

Non si può continuare, ha aggiunto **Flavio Peccenini**, professore di diritto privato e di diritto delle assicurazioni presso l'Università degli Studi di Bologna, con "la schizofrenia giurisprudenziale" di un diritto vivente che non è in grado di supplire alle mancanze del potere legislativo e che si contraddice mentre cerca di dettare un orientamento. In questo contesto, è soprattutto il consumatore a sentirsi "un birillo", secondo la definizione di **Fabrizio Premuti** di **Konsumer Italia**, e a volte si ha la sensazione che un magistrato rediga sentenze solo per acquistare visibilità: il pagamento di un danno deve poterselo permettere la società intera e non solo l'assicuratore. (continua a pag. 3)



La tavola rotonda sul risarcimento

(continua da pag. 2) Ma alcune norme sono state positive, ha ricordato Antonia Boccadoro: le leggi sulle lesioni micro permanenti, il nuovo sistema del *forfait*. Sono norme semplici che però hanno fatto la differenza perché su queste cose ora c'è stimolo all'efficienza e alla competizione.



Tavola rotonda su gestione sinistri e antifrode

L'ARCHIVIO INTEGRATO ANTIFRODE FUNZIONERÀ?

Ai temi più legati all'operatività delle compagnie è stata dedicata la tavola rotonda conclusiva che ha messo a confronto i direttori sinistri e antifrode di **Crédit Agricole Assicurazioni, Cattolica, Reale Mutua, Sara Assicurazioni e Assimoco**, insieme all'Ania e a **Lojack**.

Quanto varrà in futuro il servizio? Quanto si può continuare a operare utilizzando la tecnica e dando prestazioni ai consumatori? Le compagnie sono capaci di lavorare su queste due direttrici contemporaneamente?

La gestione sinistri si riassume in tre punti: riduzione dei costi, aumento dell'efficienza e servizio al cliente. Questi tre cardini riassumono tutta la giornata, perché parlano di riforme, di assistenza e valorizzazione della relazione, della necessità di essere operativi sulla base di una struttura efficiente che vada a sopperire alle mancanze in altri ambiti.

A livello operativo, per i direttori sinistri e l'Ania, la dematerializzazione è molto positiva, tuttavia alcune compagnie denunciano che i test con **Ivass** sull'*Archivio integrato antifrode* stanno dando risultati contraddittori: ma ci vorrà tempo. Gli errori di alimentazione si possono correggere *in itinere* e, secondo tutti i rappresentanti delle compagnie, la digitalizzazione consente di lavorare in modo centralizzato, tranne che per l'Rc auto che molti preferiscono gestire ancora capillarmente sul territorio.

GESTIONE SINISTRI: OCCORRE DIFFERENZIARSI

Le compagnie sentono la necessità di differenziarsi, di competere anche nei sinistri, perché altrimenti saranno fagocitate dalla competizione solo sul prezzo: e non è più possibile offrire solo la leva del prezzo. La corsa al ribasso delle tariffe sta costando troppo alle compagnie e lavorare con questa tecnica, quando il ciclo dell'Rc auto si sta invertendo, avrà impatti pericolosi.

Come per ogni convegno di Insurance Connect, anche quello sull'Rc auto è stato puntellato da *case history* e testimonianze sul campo, da **Aviva a Hdi Assicurazioni, da Msa Multi Serass a Kube Partners** passando per **Glassdrive, Sicurezza e Ambiente e Solera**, ognuno ha presentato servizi dedicati al mondo assicurativo e *best practice* operative.

Fabrizio Aurilia

COMPAGNIE

Cattolica, 100 milioni di utile netto nei nove mesi 2015 (+20,5%)

In crescita la raccolta nei rami danni. Mazzucchelli: risultato in linea con il Piano 2014-2017

Nei primi nove mesi dell'anno il gruppo **Cattolica** ha fatto registrare un utile netto pari a 100 milioni di euro (+20,5% sullo stesso periodo del 2014). Il risultato tiene conto anche di svalutazioni di investimenti, riguardanti principalmente partecipazioni bancarie, per circa 30 milioni, di cui circa 12 milioni nel terzo trimestre.

La raccolta premi ha raggiunto i 4,23 miliardi (+1,1% sui 9 mesi 2014): il vita ha contabilizzato 2.796 milioni (-3,4%), mentre il contributo del segmento danni è stato pari a 1.423 milioni (+14,2%). Per quanto riguarda quest'ultimo comparto, nel dettaglio, cresce il ramo auto, che ha registrato una raccolta di 812 milioni (+8,4%), così come aumentano i premi nei rami danni non-auto, che salgono a 611 milioni (+23%). Il patrimonio netto consolidato è pari a 2.189 milioni da 2.188 milioni a fine 2014. Il *combined ratio* si mostra in miglioramento, attestandosi al 92,5% (al 30 giugno era pari al 93,4%), mentre il margine di solvibilità è pari a 1,96 volte il minimo regolamentare.

Il gruppo prevede che "nell'ultimo trimestre - spiega una nota - perdurerà la situazione di elevata competitività del settore, in particolare per il ramo Rc auto. Si conferma comunque il miglioramento dell'andamento della gestione assicurativa rilevato nei primi nove mesi. Complessivamente il risultato del gruppo si ritiene possa proseguire in coerenza con gli indirizzi definiti nel *Piano d'Impresa 2014-2017*". Secondo l'ad di Cattolica, **Giovan Battista Mazzucchelli**, i risultati al 30 settembre "consolidano il trend di crescita costante e graduale in linea con gli obiettivi del piano industriale approvato lo scorso autunno. Cattolica vive positivamente la fase di profonda trasformazione avviata con il piano d'impresa e che ha nel progetto di digitalizzazione delle reti distributive, nella loro crescente ed equilibrata coordinazione e nell'accurata revisione del catalogo prodotti alcuni dei suoi qualificanti punti di forza".

B.M.



COMPAGNIE

Vittoria, l'utile netto al 30 settembre sale a 57,9 milioni di euro

In aumento i premi contabilizzati nei rami danni (+4,2%), mentre diminuisce la raccolta nel vita (-20,3%)

Nei primi nove mesi del 2015 il gruppo **Vittoria Assicurazioni** ha registrato un utile netto di 57,9 milioni di euro, in crescita del 5,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In aumento anche il patrimonio netto di gruppo, salito a 670,8 milioni (+9,2%).

La raccolta mostra un andamento in crescita nei rami danni e in diminuzione nel segmento vita. Relativamente a quest'ultimo ambito, i premi del lavoro diretto (che non comprendono i contratti considerati come strumenti finanziari) segnano una diminuzione del 20,3% rispetto a quelli dell'analogo periodo dell'esercizio precedente. "Tale riduzione - spiega una nota del gruppo - è coerente con la revisione delle strategie di crescita volte alla riduzione dei prodotti a premi unici rivalutabili su gestioni separate".

Al contrario, per quanto riguarda i rami danni, è stato registrato un aumento complessivo del 4,2%. Più nel dettaglio, la raccolta nei rami auto ha evidenziato uno sviluppo del 4,1%; così come nei rami elementari, dove l'aumento è stato del 6,2%; in calo, invece, i premi riferiti ai rami speciali scesi del 23,9%.

Al 30 settembre il *combined ratio* è rimasto sostanzialmente stabile al 90,8% (dal 90,3%); in lieve aumento il rapporto *sinistri/premi*, salito al 65,8% (era al 64,5%).

I costi di struttura hanno registrato un'incidenza sulla raccolta complessiva assicurativa del lavoro diretto pari all'8,7% (8,0% nell'analogo periodo dell'esercizio precedente).

Gli investimenti complessivi, pari a 3.218,8 milioni di euro (+2% rispetto alla situazione del 31 dicembre 2014), sono riferiti per 56 milioni di euro (-14,8%) a investimenti con rischio a carico degli Assicurati e per 3.162,8 milioni di euro (+2,4%) a investimenti con rischio a carico del gruppo.

I proventi patrimoniali netti, connessi a investimenti con rischio a carico del gruppo, ammontano a 59,2 milioni di euro contro 49,4 milioni di euro del precedente periodo (+19,8%). Il risultato tiene conto della plusvalenza di 9,4 milioni di euro realizzata dalla vendita di titoli di Stato italiani a tasso fisso.

"Il risultato del terzo trimestre, in linea con gli obiettivi prefissati - sottolinea il gruppo Vittoria -, consente di confermare un costante rafforzamento patrimoniale, alla luce della normativa *Solvency II* che entrerà in vigore nel 2016".

B.M.

COMPAGNIE

Assimoco, positivo il primo semestre 2015

La compagnia ha fatto registrare utili in crescita. Bene anche la raccolta totale

Utile in crescita sia nel ramo danni sia nel vita per il gruppo **Assimoco** nel primo semestre 2015. E le attività finanziarie gestite al 30 giugno di quest'anno ammontano a 2.828 milioni di euro (erano 2.640 milioni al 30 giugno 2014). Nel dettaglio, l'utile del ramo danni nei primi sei mesi è pari a 10,1 milioni di euro (era 9,7 milioni di euro nel primo semestre 2014). L'utile del ramo vita relativo al primo semestre 2015 è pari a 3,3 milioni (era 1,9 milioni nei primi sei mesi del 2014).

A livello complessivo la compagnia ha conseguito una raccolta totale, premi emessi danni e vita, pari a 397,2 milioni di euro. "Guardiamo alla seconda metà del 2015 con fiducia e ottimismo. Grazie ai costanti investimenti volti all'innovazione e alla valorizzazione del talento delle nostre persone e dei partner intermediari siamo convinti di aver costruito solide basi per il nostro futuro", ha sottolineato **Ruggero Frecciami**, direttore generale del gruppo Assimoco.

Renato Agalliu

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Assiteca entra in Cineas

Formalizzata nel corso dell'ultimo cda di **Cineas** l'ammissione di **Assiteca** tra i soci del consorzio universitario fondato nel 1987 dal Politecnico di Milano. L'ingresso è stato ratificato lo scorso 10 novembre dai membri del consiglio presieduto da **Adolfo Bertani**.

"La nostra società ha dimostrato sin dalla sua nascita, nel 1982, la volontà e la capacità di sviluppare e diffondere cultura assicurativa", ha motivato la scelta di adesione il presidente di Assiteca, **Luciano Lucca**aggiungendo: "ci sembrava pertanto naturale partecipare attivamente, in qualità di soci, al Consorzio Cineas che da sempre si qualifica proprio per l'importante contributo, non solo teorico, dato alla cosiddetta cultura del rischio". Le due realtà collaboreranno su diverse tematiche assicurative: dal *risk management* al *project financing*, dalla prevenzione incendi al *disaster recovery plan*, dalla copertura D&O a tutela di amministratori e dirigenti alle soluzioni assicurative per i dipendenti.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it